



L'arco cronologico prescelto (1814-1914) riguarda il periodo che va dal ritorno a Roma di Pio VII (24 maggio 1814) – dopo l'esilio imposto da Napoleone – all'anno in cui fu inaugurato l'Oratorio Di Castro (1914), la sinagoga simbolo della distribuzione degli ebrei lontano dall'area dell'ex ghetto e del loro insediamento nei rioni e nei quartieri creati nel periodo post risorgimentale. Quest'ultimo avvenimento per gli ebrei della capitale concluse simbolicamente la fase dell'emancipazione, prima dello spartiacque creato dallo scoppio della "Grande Guerra", che determinò la crisi dello Stato liberale a cui fece seguito l'avvento del fascismo.

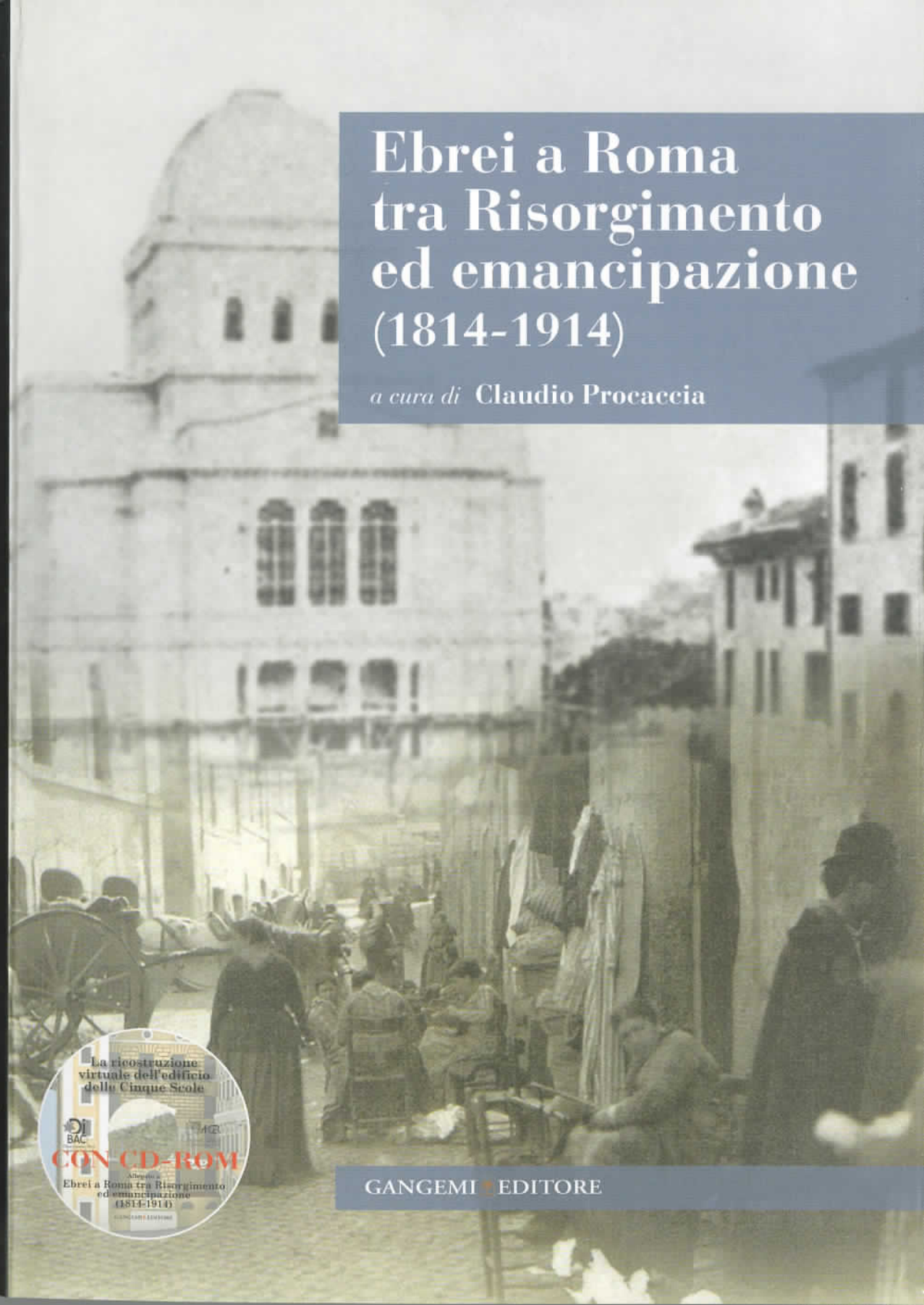
Nella stessa collana:

1. *Giancarlo Spizzichino*
 LA SCOMPARSA
 DELLA SESTA SCOLA
 La sinagoga Portaleone
2. *Elsa Laurenzi*
 LE CATAcombe EBRAICHE
 Gli Ebrei di Roma
 e le loro tradizioni funerarie
3. *Elsa Laurenzi*
 JEWISH CATACOMBS
 The Jews of Rome:
 funeral rites and customs
4. *Elsa Laurenzi*
 LA CATACOMBA EBRAICA
 DI VIGNA RANDANINI
5. L'ORATORIO DI CASTRO
 CENTO ANNI DI EBRAISMO A
 ROMA (1914-2014)
 a cura di *Claudio Procaccia*

6 a cura di Claudio Procaccia
 Ebrei a Roma tra Risorgimento ed emancipazione
 1814-1914

Ebrei a Roma tra Risorgimento ed emancipazione (1814-1914)

a cura di **Claudio Procaccia**



GANGEMI EDITORE

2.3 Nghaciri¹ si nasce? Famiglie ebraiche a Roma tra Otto e Novecento. Alcuni casi di studio

Claudio Procaccia

Introduzione

Nella presente raccolta di saggi, alcuni contributi sono dedicati a personaggi di elevato profilo, appartenenti all'élite della comunità ebraica della città di Roma². In questo elaborato saranno analizzati e comparati i risultati delle ricerche riguardanti alcune famiglie ebraiche di origini ed estrazione sociale molto diverse, con il fine – tra l'altro – di integrare l'analisi quantitativa³ con uno studio di carattere qualitativo per meglio comprendere i cambiamenti fondamentali avvenuti nel tessuto sociale, economico e culturale della compagine ebraica a Roma, soprattutto nel periodo compreso tra il XIX ed il XX secolo.

Un ruolo importante nell'ambito di tale evoluzione fu rivestito dagli ebrei provenienti da altre aree, i quali furono portatori di idee, mentalità e comportamenti diversi da quelli della collettività romana uscita di recente dalla plurisecolare reclusione.

Grazie agli elenchi, riguardanti gli ebrei afferenti alle classi medie ed elevate, stilati nel 1909, durante la presidenza di Angelo Sereni⁴, è possibile individuare molti dei personaggi, spesso di statura internazionale, che ebbero un forte impatto sulla società italiana e di

Roma nei diversi settori della cultura, della scienza, dell'arte, delle istituzioni e dell'economia⁵.

Scorrendo i nominativi si scopre che tra gli iscritti alla Comunità vi era Riccardo Bachi (Torino, 11 giugno 1875 – Roma, 11 gennaio 1951), famoso statistico ed economista⁶: Tra i docenti di statistica e politica economica vi era anche un ebreo romano: Settimio Piperno⁷. A questo proposito, va ricordato che, nel 1871, il Parlamento Nazionale ordinò il Censimento Generale della Popolazione e il Comune di Roma nominò appositamente la prima Giunta di Statistica della quale fece parte lo stesso Settimio Piperno⁸.

Anche Guido Castelnuovo (Venezia, 14 agosto 1865 – Roma, 27 aprile 1952), matematico e statistico di chiara fama, agli inizi del secolo risiedeva nella capitale (in via Balbo 9, ma non era iscritto alla Comunità Israelitica di Roma), poiché “nel 1891, in seguito a concorso, il C. fu chiamato all'università di Roma a coprire la cattedra di geometria analitica e proiettiva”⁹.

Tra le figure di maggior rilievo presenti negli elenchi del 1909 (dei non iscritti alla Comunità) vi è il famoso scienziato Vito Volterra (Ancona, 3 maggio 1860 – Roma, 11 ottobre 1940), che si trasferì nella capitale dove, dal 1900, insegnò presso l'Università La

¹ *Nghacir* e *Nghacirùdde*: nella lingua giudaico-romanesca significa rispettivamente “ricco” e “ricchezza” e sono termini che derivano dall'ebraico *'ashir* e *'ashirùth*, di uguale significato. A. MILANO, *Il ghetto di Roma. Illustrazioni storiche*, Roma, Carucci, 1988, p. 462.

² Cfr. i contributi di E. CAPUZZO, *Elite e società ebraica*, F. COLZI, *Angelo Mortera* e di O. MELASECCHI, *Artisti e committenti ebrei a Roma*, *infra*.

³ Cfr. i contributi di C. PROCACCIA, *Storia economica e sociale degli Ebrei a Roma* e A. OSTI GUERRAZZI, *Professioni e radicamento sul territorio*, *infra*.

⁴ ASCER, AC, CIR, ACF, b. 140, fasc. 1, *Consiglio Direttivo*, missiva di Angelo Sereni del 30 maggio 1909. Allegati alla lettera: 1) *Elenco degli associati alla Università Israelitica di Roma*, 2) *Elenco degli Israeliti residenti in Roma non associati alla Università Israelitica*. Allegati alla lettera: 1) *Elenco degli associati alla Università Israelitica di Roma*, 2) *Elenco degli Israeliti residenti in Roma non associati alla Università Israelitica*. Cfr. C. PROCACCIA, *Storia economica e sociale*, *infra*, cit.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Cfr. F. BONELLI, *Bachi, Riccardo* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. V,

1963, [http://www.treccani.it/enciclopedia/riccardo-bachi_\(Dizionario-Biografico\);A.M.RATTI,Vita e opere di Riccardo Bachi](http://www.treccani.it/enciclopedia/riccardo-bachi_(Dizionario-Biografico);A.M.RATTI,Vita e opere di Riccardo Bachi), Milano, A. Giuffrè, 1960.

⁷ Cfr. la voce “Piperno, Settimio” in *Jewish Encyclopedia*, <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12181-piperno-settimio>. Dalla documentazione presente nell'ASCIER emerge che Settimio (Sabato Raffaele), nato il 29 aprile 1834 a Roma, al momento del censimento del 1868 era membro della Scuola (sinagoga) Tempio e svolgeva la professione di *Maestro*. Purtroppo, sino ad ora non è stato possibile conoscere il luogo e la data del decesso. Cfr. ASCER, AMM, UER, *Stato Civile di questa Università Israelitica di Roma 1868*, 5 registri, *Scuola Tempio*, p. 121, n. reg. 250.

⁸ Cfr. *Dallo “Stato delle Anime” alla Direzione Comunale di Statistica* in http://www.comune.roma.it/wps/portal/pcr?contentId=NEW151068&jp_pagecode=newsview.wp&ahew=contentId:jp_pagecode.

⁹ E. TOGLIATTI, “Castelnuovo, Guido” in *Enciclopedia Italiana* (1931), [http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-castelnuovo_\(dizionario-biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-castelnuovo_(dizionario-biografico)).

Sapienza (cattedra di fisica matematica). Dal 1905 fu senatore del Regno d'Italia¹⁰.

Tra le personalità più interessanti della lista vi è Salvatore Ottolenghi (Asti, 20 maggio 1861 – Roma, 20 marzo 1934), fondatore e primo direttore della Scuola Superiore di Polizia¹¹. Va sottolineato che la struttura creata da Ottolenghi fu un modello di riferimento mondiale su cui "sorsero, nel tempo, Scuole di Polizia Scientifica in Francia, Germania, Belgio e Brasile"¹².

Altro personaggio di rilievo registrato negli elenchi del 1909, ma non tra gli iscritti alla Comunità Israelitica di Roma, fu Salvatore Barzilai (Trieste, 7 maggio 1860 – Roma, 5 gennaio 1939), avvocato penalista, criminologo e deputato del Regno d'Italia sin dal 1890¹³. Anche uno studioso versatile come Guido Cavaglieri (Rovigo, 1° gennaio 1871 – Roma, 17 giugno 1917), che si occupò di temi antropologici, di ricerche nel campo del diritto penale e della criminologia, di psicologia e pubblicò indagini di carattere sociologico¹⁴, si trasferì nella capitale. A Roma viveva, come molti appartenenti alla classe borghese non romana, in una delle zone di recente costruzione, esattamente in via delle zone di recente costruzione, esattamente in via 20 settembre n. 8.

Tra gli studiosi di filosofia del diritto si ricorda Adolfo Ravà (Roma, 11 marzo 1879 – Roma, 8 marzo 1957), che insegnò in diverse università italiane¹⁵.

All'epoca dell'emancipazione corrispose anche la significativa crescita del numero e dell'importanza degli artisti ebrei in Europa¹⁶ e Roma accolse fra questi lo scultore Mosè (Moses) Ezekiel (Richmond, Virginia, 28 ottobre 1844 – Roma, 27 marzo 1817), peraltro decorato durante la Guerra Civile americana¹⁷, che divenne membro della Comunità Israelitica. Sempre tra gli artisti stranieri iscritti, si nota il nome di

Enrico Glicenstein (Turek, Polonia, 24 maggio 1870 – New York, 30 dicembre 1942), pittore e scultore di livello internazionale che approdò a Roma nel 1897, città che lasciò nel 1906 alla volta della Germania, per poi spostarsi in Svizzera ed infine, nel 1928, a New York, ove rimase sino al termine della sua esistenza¹⁸.

Infine, a chiudere l'elenco degli artisti vi è Vito Pardo (25 marzo 1872 – 1933), scultore famoso soprattutto per la realizzazione di opere di grandi dimensioni in bronzo fuso¹⁹.

È singolare la storia di Giustino Sorani, residente e professore di ginnastica a Lecce, ma iscritto alla Comunità Israelitica di Roma, che fu fra i fondatori (nel 1908) dello Sporting Club Lecce (oggi U. S. Lecce), nonché vicepresidente della neonata squadra calcistica²⁰. Sempre nell'elenco degli ebrei residenti a Roma, ma non iscritti alla Comunità locale, vi era l'ingegnere Vittorio Cantoni, noto, tra l'altro, per aver progettato la pianta della città di Ladispoli²¹.

Anche la crescita del settore giornalistico in Italia²² vide protagonisti alcuni ebrei residenti nella capitale; tra questi, vi era Ettore Friedländer (Ferrara, 1853 – Roma, 1925) che, tra il 1881 e il 1919, fu direttore dell'Agenzia Stefani, la prima agenzia di stampa italiana, fondata da Guglielmo Stefani nel 1853, che fu la più importante fonte di informazione dell'Italia liberale e che successivamente divenne elemento chiave della propaganda del regime fascista²³.

Tra i giornalisti ebrei residenti a Roma vi era Samuele Ghriron (Casale Monferrato, 5 ottobre 1842 – Roma il 7 marzo 1911), città

dove lavorò fino al 1890, come redattore del quotidiano Il Fanfulla. Fu poi assunto da M. Torracca al Corriere della

¹⁰ Convegno internazionale in memoria di Vito Volterra (Roma, 8-11 ottobre 1990), Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1992; J. R. GOODSTEIN, *Vito Volterra: Biografia di un matematico straordinario*, Milano, Zanichelli, 2009; A. GUERRAGGIO e G. PAOLONI, *Vito Volterra*, Roma, F. Muzzio, 2008.

¹¹ S. BUZZANCA, *La figura di Salvatore Ottolenghi*, in http://ssai.interno.it/download/allegati/instrumenta_16_14_buzzanca.pdf.

¹² U. GENOVESE, F. MOBILIA, S. SCARPATI, M. CASALI, *Cronache autoptiche: la vita di una società attraverso le autopsie dei suoi cittadini: i primi decenni del Novecento*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2011, pp. 175-176.

¹³ R. COLAPIETRA, "Barzilai, Salvatore" in *Dizionario Biografico degli Italiani - Vol. 7 (1970)*, [http://www.treccani.it/enciclopedia/salvatore-barzilai_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/salvatore-barzilai_(Dizionario-Biografico)).

¹⁴ A. M. ROSSI, "Cavaglieri, Guido" in *Dizionario Biografico degli Italiani - Vol. 22 (1979)*, [http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-cavaglieri_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-cavaglieri_(Dizionario-Biografico)).

¹⁵ N. C., "Ravà, Adolfo" in *Enciclopedia-Italiana*, [http://www.treccani.it/enciclopedia/adolfo-rava_\(Enciclopedia-Italiana\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/adolfo-rava_(Enciclopedia-Italiana)).

¹⁶ A. FOA, *Diaspora. Storia degli ebrei nel Novecento*, Bari-Roma, Laterza, 2009.

¹⁷ S. COHEN e K. GIBSON, *Moses Ezekiel: Civil War Soldier, Renowned Sculptor*, Pictorial Histories Publishing Company, Inc., Missoula MT, 2007.

¹⁸ Vedi la voce "Enrico Glicenstein" in *Russi in Italia, dizionario*, <http://www.russinitalia.it/dettaglio.php?id=497>.

¹⁹ A. PICCIONI, *Vito Pardo (scultore): critica, autobiografia, riproduzione delle principali opere...*, Momus, Ferrara, Soc. Tip. Ed. Taddei, di A. Neppi e C., 1922.

²⁰ Cfr. la voce *Unione Sportiva Lecce* in *Wikipedia*, http://it.wikipedia.org/wiki/Sporting_Club_Lecce; vedi anche *Lecce-Gallipoli, una storia giallorossa* in <http://ladywriteronline.wordpress.com/2007/01/28/lecce-gallipoli-una-storia-giallorossa/>

²¹ A. ERCOLI, *Ladispoli Centenaria*, Ladispoli, ed. Proloco, 1984.

²² G. FARINELLI, *Storia del giornalismo italiano: dalle origini a oggi*, Torino, UTET, 2004; P. MURIALDI, *Storia del giornalismo italiano*, Bologna, il Mulino, 2006; P. OTTONE, *Storia del giornalismo italiano*, Longanesi, 1996.

²³ R. CANOSA, *La voce del Duce. L'agenzia Stefani: l'arma segreta di Mussolini*, Milano, Mondadori, 2002; S. LEPRI, F. ARBITRIO, G. CULTRERA, *Mussolini, Milano, Mondadori, 2002; S. LEPRI, F. ARBITRIO, G. CULTRERA, Informazione e potere in un secolo di storia italiana. L'Agenzia Stefani da Cavour a Mussolini*, Firenze, Le Monnier, 2001.

sera, all'inizio con contratto di collaborazione e poi come redattore. Per questo giornale il G. si occupò anche di cronaca politica e parlamentare. [...] Dal 1896 diresse, inoltre, la *Corrispondenza politica*. Bollettino d'informazioni, un foglio d'agenzia che in anticipo sugli altri giornali pubblicava brevi e numerose notizie dall'Italia e dall'estero. Dal 1907 passò alla redazione de Il Giornale d'Italia²⁴.

È interessante rilevare che nelle liste del 1909 vi erano anche i Treves (Emilio e Giuseppe) proprietari della famosa casa editrice "Fratelli Treves" (dal 1939 Garzanti Editore, perché, a seguito dell'emanazione delle Leggi razziali, la casa editrice fu rilevata, nel 1938, da Aldo Garzanti)²⁵, i quali risultano non iscritti alla Comunità ebraica romana e domiciliati in via Muratte. Tra le figure di maggior spicco presenti nelle liste del 1909 vi era Lodovico Mortara (Mantova, 16 aprile 1855 – Roma, 1 gennaio 1937) che fu avvocato, politico e docente universitario di diritto costituzionale italiano. Nel 1903

[...] decise di entrare in magistratura, dove rimase per 21 anni, quasi tutti in Cassazione. [...] A parte l'esperienza come capo di gabinetto del ministro guardasigilli Vittorio Emanuele Orlando, nel 1907, fu nominato il 26 gennaio 1910 senatore del Regno

e nel 1919-1920 fu Ministro della Giustizia del primo Governo Nitti²⁶.

Altro importante ebreo rappresentante delle istituzioni nazionali e residente a Roma fu Gabriele Pincherle (Venezia, 25 aprile 1851 – Roma, 02 novembre 1928), avvocato, nominato Senatore del Regno d'Italia il 16 ottobre 1913. In termini di relazioni familiari, va sottolineato che il fratello di Gabriele, Carlo, era il padre dello scrittore Alberto Moravia²⁷.

Chiude l'elenco dei personaggi celebri l'economista e politico Leone Wollemborg²⁸ (Padova, 4 marzo 1859 – Camposampiero, 19 agosto 1932) che, con le sue ricerche contribuì alla promozione delle sistema cooperativo nel-

²⁴ F. LOZZI GALLO, "Ghiron, Samuele" in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 53 (2000), [http://www.treccani.it/enciclopedia/samuele-ghiron_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/samuele-ghiron_(Dizionario-Biografico)).

²⁵ Vedi le voci: "Treves, Emilio" in *L'Unificazione* (2011) [http://www.treccani.it/enciclopedia/emilio-treves_\(L'Unificazione\); Garzanti in Enciclopedia on line](http://www.treccani.it/enciclopedia/emilio-treves_(L'Unificazione); Garzanti in Enciclopedia on line), <http://www.treccani.it/enciclopedia/garzanti>.

²⁶ N. PICARDI, "Mortara, Lodovico", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 77 (2012), [http://www.treccani.it/enciclopedia/lodovico-mortara_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/lodovico-mortara_(Dizionario-Biografico)).

²⁷ Vedi la voce "Pincherle Gabriele" in *Senato della Repubblica, Senatori dell'Italia liberale*, <http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/e56bbbe8d7e9c734c125703d002f2a0c/20587811efc3>

l'Italia delle fine del XIX secolo. Nel 1901 fu nominato Ministro delle Finanze nel Governo Zanardelli²⁹.

Queste brevi note consentono di meglio comprendere l'ambiente in cui agirono alcune delle famiglie ebraiche il cui profilo è brevemente ricostruito in questa sede.

Si trattava di un contesto, quello romano, in piena evoluzione in cui esisteva un singolare *melting pot* ebraico molto vivace, fenomeno che ricalcava la situazione di molte aree del Nord e dell'Est europeo³⁰. Nel successivo sotto paragrafo, dunque, sarà illustrato come gli Ascarelli, i Besso, i Milano, i Modigliani e i Pavoncello abbiano agito all'interno di un territorio e interagito con le diverse realtà sociali in una fase di profonda trasformazione di Roma associata al grande processo risorgimentale, in un momento chiave della formazione degli Stati nazionali europei.

Per un'analisi comparata dei gruppi familiari

Gli Ascarelli

Questa famiglia è composta di persone presenti a Roma da molte generazioni, che raggiunsero l'agiatezza economica ed un grado d'istruzione elevato in tempi molto precoci³¹.

Sono ebrei provenienti dalla Spagna che, passando per Livorno, arrivarono nell'Urbe dove uno dei membri della famiglia, Mosè Vita, nato nel 1826, fu uno dei pochi laureati della sua epoca non solo tra gli abitanti del ghetto. Riuscì a conseguire il diploma in medicina grazie ad uno speciale permesso rilasciato dalle autorità ecclesiastiche e come medico si distinse durante l'epidemia di colera del 1867. Nel 1881 fu eletto consigliere della Comunità e prestò la sua opera in qualità di *mohel* (circoncisore) e di *shochet* (esperto della macellazione rituale ebraica), nonché d'insegnante presso la Confraternita di Talmud Torà³², la scuola che durante

9ff54125646f005e826a?OpenDocument.

²⁸ Nell'elenco è registrato come On. Comm. Leone Vollemborg, Deputato, domiciliato in via Cola di Rienzo n. 9.

²⁹ R. MARCONATO, *La figura e l'opera di Leone Wollemborg*, Treviso, La vita del popolo, 1984.

³⁰ R. CALIMANI, *Capitali europee dell'ebraismo tra Otto e Novecento*, Milano, Mondadori, 1998.

³¹ Cfr. N. PAVOCCELLO, *Antiche famiglie ebraiche italiane. 1. Gli Ascarelli*, "Rassegna Mensile d'Israël", gennaio-aprile 1997, pp.133-140. Vedi anche F. Pisa, Parnassim, *Le grandi famiglie ebraiche italiane dal secolo XI al XIX*, "Annuario di studi ebraici", X, 1980-1984, pp. 291-461, pp. 308-310.

³² G. ASCARELLI, *Verso Roma*, Roma, Edizioni Kappa, 2012, pp. 53-57.

l'Era del ghetto garantiva l'istruzione agli ebrei di ogni estrazione sociale³³.

Mosè Vita sposò Allegra Pontecorvo il 17 aprile 1863, la quale portò in dote ben 4500 scudi, valore elevatissimo per l'epoca³⁴. Da Allegra, ebbe sei figli, alcuni dei quali morti in tenera età³⁵. Uno di questi – Pellegrino – seguì le sue orme professionali, ma anch'egli morì prematuramente nel 1921. Quest'ultimo risulta tra gli iscritti alla comunità nelle liste del 1909³⁶ ed era domiciliato a piazza Cairoli n. 2, ovvero nel Rione Regola non distante dall'area dell'ex ghetto. È registrato tra i contribuenti della Comunità nell'anno fiscale 1909 e risulta abbia versato una quota d'iscrizione non indifferente: 50 lire annue³⁷. È, peraltro, censito nelle liste degli oblatori per la costruzione del Tempio Maggiore per una somma di 150 lire³⁸.

Gli Ascarelli, a differenza della maggioranza dei nuclei familiari ebraici romani coevi, sperimentarono una vita sociale e professionale tipica della borghesia agiata della prima Età contemporanea. Al momento dell'emancipazione, i membri di questa famiglia furono in grado di cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti associati alla nuova dimensione di Roma Capitale d'Italia.

I Besso

Questo nucleo familiare – a differenza degli Ascarelli – s'insediò a Roma in epoca tarda, successivamente alla breccia di Porta Pia. Il più famoso personaggio di questa importante famiglia triestina è Marco, creatore dell'omonima fondazione, istituita nel 1918

al fine di conservare e incrementare, con regolari aggiornamenti, la sua Biblioteca e di diffondere la cul-

tura secondo gli orientamenti indicati dai suoi studi³⁹.

Nacque a Trieste, il 9 settembre 1843⁴⁰, da una famiglia benestante composta da operatori commerciali. Purtroppo, da adolescente, a causa dei gravi problemi economici che investirono il padre, dovette interrompere gli studi e trovare impiego presso una compagnia di assicurazioni nella sede di Lubiana prima e di Innsbruck poi⁴¹. Ciononostante, continuò per tutta la vita a dedicarsi agli studi sia di carattere umanistico, sia di tipo tecnico-scientifico, finanziario ed economico, pubblicando molti dei risultati delle sue ricerche in un arco di tempo compreso tra il 1874 ed il 1918, dimostrando, tra l'altro, una versatilità fuori dal comune⁴².

Nel 1863 passò alle Assicurazioni Generali di Venezia e fu inviato a Roma per portare a termine una lunga e complessa trattativa col Ministro degli Interni Pontifici per l'assorbimento, da parte delle Generali, della Privilegiata Società Pontificia delle Assicurazioni⁴³. Venne, quindi, impiegato alla nuova agenzia di Roma, ove rimase fino al 1866, per poi passare a Milano e l'anno successivo fu inviato in Sicilia. I notevoli risultati raggiunti indussero Le Generali ad affidargli la direzione dell'agenzia di Bologna e poi quella di Firenze, ove si stabilì con la consorte, Ernesta Pesaro Maurogonato, sposata il 20 agosto 1874, figlia di Isacco Pesaro Maurogonato, uno dei fondatori delle Assicurazioni Generali (1831)⁴⁴. L'ascesa professionale continuò senza soluzione di continuità: nel 1877 divenne segretario generale delle Assicurazioni Generali e, nel 1885, ebbe l'incarico di direttore e di consulente tecnico. In quel periodo, sotto la sua guida, grazie al

suo impegno ed alle sue notevoli capacità imprenditoriali, la Compagnia ebbe un forte impulso e una sempre più vasta distribuzione sul territorio nazionale e internazionale.

Venne eletto presidente nel 1909; il suo coinvolgimento nella vita finanziaria e industriale italiana ed europea fu ampio ed articolato: ebbe incarichi di consigliere di amministrazione di compagnie di assicurazioni, di numerose banche e di aziende industriali con preferenza per le imprese elettriche e di trasporti⁴⁵.

In quello stesso anno lo troviamo inserito nelle liste dei non iscritti alla Comunità Ebraica di Roma - città in cui risulta residente e domiciliato in Corso Vittorio Emanuele n. 51⁴⁶ - e non è registrato tra gli oblatori per la costruzione del Tempio Maggiore⁴⁷. Nelle liste degli ebrei censiti dalla Comunità Israelitica del 1909⁴⁸ risulta registrata Amalia Goldmann Besso (Trieste 1856 – Roma 1929), residente in piazza di Montecitorio n. 121, all'epoca vedova di Beniamino Besso, fratello di Marco. Ella, che fu pittrice apprezzata,

Rimasta vedova, dal 1908 [...] effettuò molti viaggi nelle principali capitali d'Europa, negli Stati Uniti, in Egitto, in Palestina, in Giappone [...]. Durante la prima guerra mondiale l'attività artistica ed espositiva della G. lasciò il posto, quasi completamente, alle opere di assistenza. Fece parte del Comitato di organizzazione civile e, come vicepresidente del Consiglio nazionale della donna italiana, dette vita nel 1916 ai Fasci femminili. Con tale ruolo si recò nel 1918, dopo la fine della guerra, in Istria e Dalmazia, dove rimase per circa un anno. Tornata a Roma, la G. si dedicò con sempre maggiore impegno ad attività caritative - la-

vorò per il sostegno della Pro Infanzia e presiedette l'Unione politica fra le donne italiane - continuando a dipingere restando tuttavia lontana dalle principali esposizioni nazionali. Già dal 1896 aveva partecipato al consiglio direttivo della Pro Infanzia società romana costituita da Pio Blasi direttore del brefotrofo, sorta in un piccolo ufficio nel sottoscala di Palazzo Borghese per provvedere di urgenza al ricovero dei bimbi abbandonati. La Pro Infanzia crebbe, per merito di Amalia Besso, così rapidamente da possedere, nel 1911, un edificio al Lungotevere Sanzio⁴⁹.

È importante sottolineare come i membri della famiglia Besso, a vario titolo, s'interessarono alle questioni sociali secondo le direttrici culturali della borghesia illuminata italiana, tipiche della fase post-risorgimentale. Infatti, era propria dell'epoca l'attenzione alla crescita economica, a quella igienico-sanitaria e culturale dei ceti meno abbienti, ovvero la riduzione dell'analfabetismo⁵⁰, la bonifica del territorio⁵¹ e delle aree cittadine degradate cui si associava la lotta alla povertà endemica che affliggeva larga parte della popolazione italiana dell'epoca. A questo proposito, è interessante notare come Amalia Besso si occupò di uno dei temi più importanti del dibattito politico dell'Italia coeva, ovvero la protezione dell'infanzia⁵². Altro dato di sicuro rilievo è l'attività di pittrice di Amalia, anche in relazione al fatto che la presenza femminile nel campo della pittura e dell'arte in genere era fenomeno ancora raro nell'Italia dei primi del Novecento⁵³, ma interessante in ambito ebraico⁵⁴. Va ricordato, inoltre, che per secoli negli Stati preunitari era vietata la presenza degli ebrei all'interno sistema delle corporazioni di mestiere e, pertanto, la loro partecipazione nel campo artistico fu un fenomeno in forte ascesa durante la *Belle Époque*⁵⁵.

³³ P. FERRARA e G.Y. FRANZONI, *Attività e regola della confraternita o compagnia Talmud Torà nella Roma del ghetto*, in *Le confraternite ebraiche Talmud Torà e Ghemilut Chasadim. Premesse storiche e attività agli inizi dell'età contemporanea*, Roma, Centro di Ricerca, 2011, pp. 29-85.

³⁴ ASCER, AMM, *UER*, Ma 2, *Università Israelitica di Roma. Registri dei Matrimoni dal 1857 al 1890*, p. 12. Per quanto concerne l'ammontare delle doti, cfr. C. PROCACCIA, *Storia economica e sociale*, *infra*, cit.

³⁵ ASCER, AMM, *UER*, *Stato Civile di questa Università*, cit., *Scuola Catalana*, p. 5, n. ordine 17.

³⁶ Cfr. C. PROCACCIA, *Storia economica e sociale*, *infra*, cit.

³⁷ ASCER, AC, A5, *Elenco contribuenti 1909*.

³⁸ ASCER, *Oblatori per la costruzione del Tempio Maggiore per valori inferiori alle 250 lire*. Elenco esposto all'interno dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma.

³⁹ "L'appartamento che la ospita, in Largo di Torre Argentina, venne acquistato, con l'intero palazzo, da Marco Besso nel 1905 dalla Banca d'Italia e da lui adattato a sua abitazione con importanti lavori che durarono oltre due anni: le decorazioni lignee ed il mobilio del salone della Biblioteca recano la data 1907. L'attuale palazzo è

il risultato della trasformazione di fine Ottocento di una antica dimora degli Strozzi, banchieri fiorentini, che ne vennero in possesso, nel XVII secolo, dopo che era appartenuto agli Olgiati ed ai Rustici, altre due famiglie di famosi banchieri. Dell'antico palazzo restano purtroppo poche vestigia nei saloni della Fondazione: un affresco del primissimo Seicento, alcune pitture decorative del secolo successivo e un salotto impreziosito da eccezionali cineserie, forse, della fine del '700". <http://www.fondazionemarcobesso.it/nuovobesso/>. Nel sito è riportata un'ampia sintesi della biografia di Marco Besso.

⁴⁰ Cfr. M. Besso, *Autobiografia*, Roma, Fondazione Marco Besso Editrice, 1925, pp. 7-26.

⁴¹ *Ivi*, pp. 25-33.

⁴² *Ivi*, pp. 201-203.

⁴³ *Ivi*, pp. 44-29.

⁴⁴ Si tratta di un personaggio politico di rilievo, eletto deputato nel collegio Mirano Venezia (1866). Nel 1870 tutta la famiglia si riunì a Roma, dove Pesaro continuò la sua attività politica di deputato che durò fino al 1890, quando fu nominato senatore del Regno fino alla sua morte avvenuta nel 1892. Cfr. G. LUZZATTO VOGHERA, *Pesaro Maurogonato, Isacco*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/isacco-maurogonato-pesaro>. (Dizionario-Biografico). Vedi anche la bibliografia riportata nel testo.

⁴⁵ <http://www.fondazionemarcobesso.it/nuovobesso/>, cit.

⁴⁶ ASCER, AC, *CIR*, ACF, b. 140, fasc. 1, *Consiglio Direttivo*, cit.

⁴⁷ Cfr. C. PROCACCIA, *Storia economica e sociale*, *infra*, cit.

⁴⁸ ASCER, AC, *CIR*, ACF, b. 140, fasc. 1, *Consiglio Direttivo*, cit.

⁴⁹ S. VASTANO, *Goldmann, Amalia*, in <http://www.treccani.it/enciclopedia/amalia-goldmann> (Dizionario-Biografico).

⁵⁰ G. BONETTA, *Storia della scuola e delle istituzioni educative. Scuola e processi formativi in Italia dal XVIII al XX secolo*, Giunti, Firenze, 1997; E. BOSNA, *Tu riformi... io riformo. La travagliata storia della scuola italiana dall'Unificazione all'ingresso nell'Unione Europea*, Pisa, ETS, 2005; E. CORBI e V. SARRACINO, *Scuola e politiche educative in Italia dall'Unità a oggi*, Liguori, Napoli, 2003; N. D'AMICO, *Storia e storie della scuola italiana*, Bologna, Zanichelli, 2009; G. DECOLLANZ, *Storia della scuola e delle istituzioni educative. Dalla Legge Casati alla riforma Moratti*, Roma-Bari, Laterza, 2005; G. GENOVESI, *Storia della scuola in Italia dal Settecento a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2006; A. GAUDIO, *Legislazione e organizzazione della scuola, lotta contro l'analfabetismo*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo: strumenti e fonti*, a cura di C. Pavone, Roma, Ministero per i beni e le attività cul-

turali, Dipartimento per i beni archivistici e librari. Direzione generale per gli archivi, 2006, Vol. 1, *Elementi strutturali*, pp. 355-373.

⁵¹ G. BARONE, *Mezzogiorno e modernizzazione. Elettività, irrigazione e bonifica nell'Italia contemporanea*, Torino, Einaudi, 1986; F. L. CAVALLO, *Terre, acque, macchine. Geografia della bonifica in Italia tra Ottocento e Novecento*, Reggio Emilia, Diabasis, 2011; E. NOVELLO, *La bonifica in Italia: Legislazione, credito e lotta alla malaria dall'Unità al fascismo*, Milano, FrancoAngeli, 2003.

⁵² *Welfare e minori: l'Italia nel contesto europeo del Novecento*, a cura di M. Minesso, Milano, FrancoAngeli, 2011.

⁵³ E. IMARISIO, *Donna poi artista. Identità e presenza tra Otto e Novecento*, Milano, FrancoAngeli, 1996.

⁵⁴ *Artiste del Novecento tra visione e identità ebraica*, catalogo della mostra tenutasi a Roma presso la Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale (12 giugno – 5 ottobre 2014), a cura di Trant (Venezia - Trieste), Trieste, Stella Arti Grafiche, 2014.

⁵⁵ E. CASOTTO, *Pittori ebrei in Italia: 1800-1938*, Verona, Colpo di fulmine, 2008.

Nel complesso, per quanto riguarda i Besso, ciò che emerge è un modello comportamentale familiare diffuso tra i ceti più abbienti della società ebraica italiana coeva, in cui istruzione, impegno politico e sociale giocavano un ruolo fondamentale ed erano espressione della capacità di interagire con il mondo circostante, riuscendo a sintetizzare le esperienze discriminatorie subite come ebrei con lo studio delle criticità della società contemporanea, inserendo il fenomeno dell'antigiudaismo, che si stava trasformando in antisemitismo, all'interno di una visione dell'ingiustizia sociale nel suo complesso. Per altri versi, la sintesi avvenne tra la tradizionale attenzione delle famiglie ebraiche allo studio con le più recenti indagini sugli effetti negativi dell'analfabetismo sui processi di crescita di una società.

I Milano

Quella dei Milano è la storia di una famiglia che ricalca le vicende tipiche dell' "ebreo errante" ⁵⁶. La presenza di questo nucleo familiare a Palermo è attestata dal XII secolo sino al momento della cacciata degli ebrei dalla Sicilia nel 1492. I membri dell'allora famiglia Capone si stabilirono a Fondi, per poi trasferirsi a Roma nel XVI secolo, dove cambiarono il nome in Milano. Spesso l'origine del cognome degli ebrei romani deriva dalla città di provenienza. In questo caso, diversamente, il soprannome "il Milano", poi trasformato in cognome, ebbe origine dall'attuale capoluogo lombardo, dove Salomone Rosino Capone, si recava in qualità di tassatore della Università degli Ebrei di Roma. Nella Dominante, questa famiglia visse per tutto il periodo di reclusione nel ghetto (1555-1870) e al momento dell'emancipazione, uno dei discendenti, Raffaele Vito Milano, sposato con Ricca Salmoni, dalla quale ebbe 4 figli, ereditò dai suoi avi l'attività di produttore e venditore di quanti. Uno dei figli, Settimio, aprì un magazzino all'ingrosso di tessuti e sposò Sara De Rossi, con la quale mise al mondo due figli, prima di perderla durante il secondo parto. Successivamente, prese in moglie Sara Ascarelli, che gli diede quattro figli. In entrambi i casi sposò donne prove-

⁵⁶ Le notizie relative la famiglia Milano sono tratte da S. DEBENDETTI e D. STOW, *La famiglia Milano*, tesi di laurea in Design all'Accademia di Belle Arti di Bezalel di Gerusalemme, 2004.

⁵⁷ ASCER, AC, A5, *Elenco contribuenti 1909*, cit. L'elenco dei contribuenti era composto solo dalle persone di censo medio ed elevato ed avevano diritto di accesso alle cariche comunitarie.

⁵⁸ Tempio Maggiore della Comunità Ebraica di Roma, *Oblatori per la costruzione del Tempio Maggiore per valori non inferiori alle 250*

nienti da famiglie "in vista" in seno alla comunità romana.

Quello dei Milano era un gruppo familiare da sempre compreso tra i ceti medi della compagine ebraica, agli inizi del XX secolo rientrava nel novero dei contribuenti della Comunità, anche se per una somma di sole 12 lire annue⁵⁷, tra le cifre più basse tra quelle registrate. Tuttavia Settimio risulta, sia pur insieme a suo fratello Giuseppe, fra gli oblatori per la costruzione del Tempio Maggiore per una somma piuttosto elevata (250 lire)⁵⁸.

Nell'arco di tempo considerato non si evidenziano fenomeni di mobilità orizzontale. Infatti, ancora nel 1909, negli elenchi della Comunità, risulta che Settimio di R(affaele) Milano, svolgeva l'attività di negoziante⁵⁹.

I Modigliani

Del ramo maschile di questa famiglia abbiamo traccia nel censimento della Scola Castigliana del 1868⁶⁰, in cui sono registrati i dati di Tranquillo, figlio di Lazzaro e di Di Porto Fortunata, nata il 4 luglio 1808, il quale, al momento della registrazione, svolgeva la professione di "mercante in provincia": Risulta sposato con Rosa Citoni, di Sabato Pellegrino e Fortunata Di Segni (nata nel 1809 e morta il 12 luglio 1882), dalla quale ebbe sei figli; il primo di questi fu Lazzaro, nato il 25 aprile 1835, che al momento del censimento era registrato come "computista". Dagli aggiornamenti del censimento, si evince che, almeno sino al 1881, mantenne questa professione⁶¹. Tuttavia, da altre fonti, emerge che Lazzaro Modigliani, nel 1873, iniziò l'attività di commerciante di generi alimentari⁶².

Egli fu la figura centrale di questa famiglia al passaggio del secolo. Questi si muoveva all'interno di un contesto commerciale che in quegli anni era soggetto a forti sollecitazioni associate alle trasformazioni del settore terziario della capitale.

Col trascorrere del tempo, specie nell'800, il commercio di stracci si era trasformato in commercio di tessuti e alcuni ebrei avevano anche iniziato attività in altri

lire. Lapide affissa all'interno della sinagoga.

⁵⁹ ASCER, AC, CIR, ACF, b. 140, fasc. 1, *Consiglio Direttivo*, cit.

⁶⁰ ASCER, AMM, UER, *Stato Civile di questa Università*, cit., *Scuola Catalana*, p. 43 n. ordine 82.

⁶¹ *Ivi*, p. 47.

⁶² P. MODIGLIANI, *Storia di commercio. Come era Roma nel primo Novecento*, Roma, Editrice Elia, 1980, p. 9.

campi, come certamente aveva fatto nel campo degli alimentari la ditta Crescenzo Modigliani, presso la quale mio nonno Lazzaro cominciò a collaborare, dopo la sua uscita dalla ditta Citone e del Monte [...]»⁶³.

Il commercio alimentare

doveva evidentemente significare un'affermazione di una nuova libertà e di affrancamento dai vincoli del ghetto. In effetti, molti ebrei romani, specie sul finire del 1800, e i primi del 1900, si dedicarono a fare i rappresentanti di generi alimentari; rammento alcuni nomi come: Piazza, Pace, Bondi, Alamgià, Castelnuovo ecc.⁶⁴.

Lazzaro, il 6 luglio 1873, sposò Ester Piperno (nata l'8 luglio 1845 da Salomone e Gioia Piperno), dalla quale ebbe Silvio Tranquillo (25 settembre 1874), Guido Salomone Giuseppe (29 aprile 1876), Sabato Pellegrino Enrico (19 settembre 1877) e Angelo Raffaele (nato il 1° marzo 1881), chiamato anche Lamberto⁶⁵. La moglie portò in dote ben 18.812 lire⁶⁶ e probabilmente Lazzaro usufruì "almeno in parte, del capitale dotale per iniziare il commercio in proprio"⁶⁷. Il raggio delle sue attività commerciali travalicava i confini della città (aveva interessi commerciali a Viterbo) e della regione (svolgeva alcune attività economiche a Spoleto); questo contribuì notevolmente alla crescita della dimensione della sua azienda che nei primi anni del Novecento era composta di due esercizi di generi alimentari situati in due strade presenti nelle aree di forte trasformazione urbanistica e commerciale della Roma dell'epoca: via Principe Amedeo e via Appia Nuova⁶⁸. Lazzaro morì nel 1902 all'età di 67 anni lasciando una prospera attività che ha avuto una storia difficile, ma importantissima, per buona parte del Novecento. Il caso di Lazzaro Modigliani presenta alcune caratteristiche interessanti: la prima riguarda l'origine modesta che non gli impedì di inserirsi nel settore commerciale grazie alla rete dei rapporti esistente tra gli ebrei romani. Il secondo elemento che va sottolineato riguarda le conseguenze economiche del matrimonio, che con-

⁶³ *Ivi*, p. 14.

⁶⁴ *Ivi*, p. 16.

⁶⁵ Nel registro delle dichiarazioni di appartenenza alla "razza ebraica" è riportato il nominativo di Lamberto Modigliani del fu Lazzaro e Piperno Ester, nato a Roma il 1° marzo 1881. Cfr. ASCER, AC, *Governatorato di Roma, Ripartizione IV. Elenco delle persone appartenenti alla razza ebraica dichiaratesi residenti in Roma*, Roma, 3 Voll., Roma, 1939. Il patronimico, il matronimico, la data ed il luogo di nascita corrispondono ai rispettivi dati registrati nel censimento del 1868 riguardanti i dati anagrafici di Angelo Raffaele Modigliani. Quello di sostituire il nome di tradizione ebraica con uno comune tra i non ebrei, fu un fenomeno dif-

sentì a Lazzaro di affrancarsi dal lavoro dipendente e di "mettersi in proprio". Il sodalizio permise l'attivazione di un processo di ascesa sociale importante, fenomeno questo che interessò a vario titolo la coeva società ebraica romana, ma non solo.

I Pavoncello

La storia di questa famiglia⁶⁹ è stata ricostruita, per quanto riguarda un ramo, partendo dalla nascita del capostipite, Angelo Samuele (1806), e terminando nel periodo dell'inaugurazione del Tempio Maggiore (1904). Si tratta delle vicende di un nucleo familiare che ancora agli inizi dell'Ottocento apparteneva ai ceti meno elevati della società ebraica coeva. Infatti, Angelo Samuele era un venditore ambulante di abiti usati e lasciò la professione in eredità al figlio Mosè (nato nel 1828). Il primo passaggio in termini di mobilità sociale (almeno in senso orizzontale) si registrò con il figlio di Mosè che ereditò il nome del nonno (Angelo Samuele, nato nel 1857) ma non il mestiere; infatti, negli aggiornamenti al censimento del 1868 risulta registrato con la qualifica di "antiquario", anche se tale mestiere non sembra aver determinato una forte crescita nella scala sociale: infatti, Angelo Samuele sposò nel 1882 Benvenuta Bettina Piperno, figlia di un venditore di stracci. Fu solo con la generazione successiva — che fuoriesce dagli ambiti cronologici da noi scelti — che la famiglia Pavoncello (almeno per quanto riguarda uno dei rami maschili), effettuò il vero "salto di qualità" dal punto di vista economico grazie ad uno dei figli di Angelo Samuele e Benvenuta Bettina (Cesare, nato nel 1882). Tale ascesa economica si concretizzò nel periodo compreso tra le due guerre e — soprattutto — nel secondo dopoguerra, grazie ad una serie di attività legate alla compravendita di materiale ferroso. Pertanto, ancora alla vigilia della Prima guerra mondiale, i Pavoncello rappresentavano una famiglia del ghetto simile a molte altre, non abbiente, formata principalmente da venditori ambulanti e "bottegari", da coloro cioè che costituivano lo zoccolo duro della Comunità anche in termini identitari.

fuso tra gli ebrei di Roma tra Otto e Novecento. Infatti, in molti documenti dell'ASCER compaiono nomi come "Abramo o Alberto", "Israel o Cesare", "Mosè o Marco".

⁶⁶ ASCER, AMM, UER, Ma 2, *Università Israelitica di Roma. Registri dei Matrimoni dal 1857 al 1890*, p. 47.

⁶⁷ P. MODIGLIANI, *Storia di commercio*, cit., p. 18.

⁶⁸ *Ivi*, p. 19.

⁶⁹ Per quanto riguarda la storia della famiglia Pavoncello, le informazioni riportate nel testo sono tratte da C. PAVONCELLO PIPERNO, *I Pavoncello ebrei di Roma. Una famiglia dell'Ottocento fra Italia Napoleonica e Italia liberale*, Milano, Proedi, 2010.

Considerazioni finali

La breve rassegna di alcune delle famiglie ebraiche che tra Otto e Novecento vissero i profondi cambiamenti della città di Roma consente di comprendere, sia pur in parte, come la composizione della società ebraica capitolina dell'epoca fosse variegata e stratificata. Questa comunità era caratterizzata dall'endogamia di classe e da legami familiari associati alla comune provenienza, che non facilitavano la commistione tra ebrei di diversa origine e censo.

Ad esempio, quelli dei Besso e dei Pavoncello erano mondi distanti, formati da gruppi che avevano poco a che spartire dal punto di vista della formazione e delle relazioni. Non di rado le origini di molte famiglie erano commerciali ed umili; ciononostante, i diversi livelli culturali dei membri delle famiglie ebraiche e la rapida ascesa economica di alcuni gruppi familiari, rispetto ad altri, creavano distanze sociali quasi incolmabili. Diverso il raffronto tra i Besso e gli Ascarelli, più simili culturalmente ed economicamente. Questi ultimi, in epoca risorgimentale, erano già in possesso di una formazione e di una mentalità di tipo "moderno", propria degli appartenenti alle classi più facoltose della Roma dell'epoca.

I Modigliani ed i Milano, diversamente, mantennero a lungo le caratteristiche del ceto commerciale medio

che fece "fortuna" con Roma Capitale grazie alla "specializzazione" economica acquisita con la reclusione nel ghetto unita alle opportunità fornite da una città in crescita, sia pur tra molte contraddizioni.

Alla vigilia della Prima guerra mondiale la comunità ebraica di Roma era al termine di una fase ultra quarantennale (1870-1914) che l'aveva vista protagonista e testimone di forti trasformazioni della capitale ed era uscita da questo periodo profondamente cambiata nel tessuto sociale. Alcune famiglie colsero le opportunità economiche e sociali offerte dall'emancipazione, altre rimasero maggiormente all'interno degli schemi sociali, economici e culturale tipici del periodo del ghetto. Taluni nuclei familiari seppero integrarsi senza perdere la propria identità ebraica, altri, invece, si assimilarono.

L'idea su cui in futuro sarà importante lavorare è quella basata sulla necessità di meglio comprendere come siano avvenuti i processi di integrazione e quelli di assimilazione e come su questi ultimi abbia inciso l'idea di una modernità in cui l'identità ebraica era considerata obsoleta e di ostacolo alla piena integrazione nell'Italia laica e liberale. Su tale processo si innestaronò nel periodo tra le due guerre mondiali l'avvento del fascismo, le successive Leggi razziali del 1938, la guerra e le deportazioni che incisero gravemente sulla struttura socio professionale e culturale della comunità ebraica di Roma.